*www.adapt.it,*11 aprile 2012

Le scuole di legge americane, un esempio da seguire?

di Angela D'Elia e Gaia Gioli

Il report "*What can we learn from law schools*?" analizza l'attuale sistema americano di educazione legale e le ragioni per cui, nonostante gli alti costi di iscrizione per accedere alle università, il conseguente indebitamento degli studenti e lo scarso livello di preparazione accademica offerta, si registri una crescita costante delle immatricolazioni a fronte di un basso tasso di occupazione degli studenti che concludono il percorso post-universitario.
Il problema principale delle scuole di alta formazione, per molti anni, è stato rappresentato dalla disparità di accesso degli studenti alle stesse. Oggi, invece, le maggiori difficoltà sono legate al titolo di studio, ed in particolare alla laurea, poiché sembra non essere di per sé più sufficiente per competere nel mercato del lavoro.
Gli economisti hanno dimostrato, infatti, che negli Stati Uniti è crescente la domanda di lavoratori in possesso di un titolo di istruzione post-secondaria. Si stima che solo i due terzi delle attuali matricole, entro il 2018, riuscirà a trovare un impiego, mentre le restanti non saranno in grado di soddisfare l'offerta di lavoro (Anthony Carnevale, *Georgetown Center for Education and the Workforce, 2011*).

Esistono, in realtà, specifici ostacoli che impediscono ai *colleges* di soddisfare le esigenze degli studenti e i fabbisogni del mercato. Molti giovani non sono preparati a seguire i corsi organizzati da tali istituti. Il *Department of Education* rende noto, infatti, che il 34% degli immatricolati necessiterebbe di seguire un corso di recupero di almeno un anno per partecipare con profitto alle lezioni.
A ciò si aggiungono i costi che gli studenti sono obbligati a sostenere durante l'intero percorso universitario, aumentati negli ultimi 20 anni del 75%, a seguito dell'incremento delle tasse universitarie (*What can we learn from law school?* Julie Margetta Morgan, 2011).
Gli aiuti finanziari, d'altro canto, non hanno tenuto il passo – il *Pell Grant* è incrementato solo del 39% nello stesso periodo - e molti studenti hanno deciso o di non concludere la carriera accademica o di non intraprenderla affatto.
Coloro che, invece, hanno optato per la prosecuzione degli studi si sono accollati un debito considerevole compreso tra i 60.000$ (per coloro che intendano svolgere un percorso di studi nelle scuole pubbliche) e i 96.000$ (per gli studenti che si iscrivano presso una delle scuole di legge private).
Si prospetta, tuttavia, che al debito contratto non corrisponda una retribuzione adeguata durante l'attività lavorativa: solo pochi guadagneranno più di 130.000$ l'anno, mentre la maggioranza potrà contare su una somma che si aggirerà intorno ai 63.000$, con una rata di debito da pagare mensilmente di circa 1.000$.
Di conseguenza, i neo-laureati intraprendono il percorso professionale già gravati da un debito elevato senza possibilità di saldarlo interamente. La restante parte, invece, pur conseguendo il titolo rischia il fallimento.

La situazione delineata si aggrava laddove venga considerato il basso livello della qualità dei percorsi accademici. Alcuni ricercatori dell'università di Chicago hanno riscontrato che il 45% dei 2.300 studenti iscritti a percorsi accademici quadriennali non ha registrato una significativa preparazione nei primi due anni, mentre il 36% non ne ha ricevuta affatto (*University of Chicago, 2011*).
Ulteriore problema degli studenti che si apprestano ad individuare il percorso di studi è rappresentato dall'accesso alle informazioni (tasse universitarie, eventuali finanziamenti, titolo di studio) poiché mancano di coerenza ed affidabilità.

Dal quadro fornito ne deriva che il sistema legale, e più in generale l'istruzione universitaria e post-universitaria americana, sta cambiando e con esso il valore della laurea ma le scuole, gli studenti e i politici non si stanno adeguando a tale mutamento.
Se gli istituti formativi, da un lato, sono fiduciosi che anche in futuro gli studenti si accolleranno il costo dei corsi universitari poiché riceveranno un alto livello di formazione; i giovani, dall'altro, confidano nella spendibilità del titolo conseguito e nella possibilità di estinguere il loro debito.
La politica, dal canto suo, cerca di fornire agli studenti una formazione adeguata alle esigenze del mercato, trasferendo ad enti terzi (es. *American Bar Association – ABA)* l'attività di controllo della qualità universitaria.

Quella della formazione universitaria, dunque, è senza dubbio un'emergenza per i giovani americani.
Le disfunzioni di tale sistema alimentano le insicurezze sul futuro dei laureati, limitando le possibilità di guardare con fiducia al mondo del lavoro.
Le soluzioni che si prospettano per ovviare a tale malessere sono molteplici ed eterogenee.
Dall'analisi del documento si possono desumere almeno quattro precisazioni utili a correggere le storture del sistema:

- Il *Bureau of Labor Statistics* dovrebbe pubblicare i dati relativi al livello medio di occupazione ed ai salari dei neo-assunti, già in suo possesso.
- Gli *accreditors* – che si occupano di elaborare statistiche inerenti l'occupazione e le retribuzioni in tutti i settori dell'istruzione superiore - dovrebbero rendere noti gli *standard* di riferimento applicati, oltre a richiedere alle scuole associate di fornire tali informazioni e renderle facilmente accessibili agli studenti.
  Tra gli *accreditors*, l'ABA rappresenta uno degli organismi deputati anche ad accreditare le università ed a garantire la qualità dell'insegnamento.
- Il *National Advisory Committee on Institutional Quality and Integrity* dovrebbe rivedere gli *standard* di accreditamento.
- Il Congresso dovrebbe erogare denaro alle università attraverso il Fondo per l'innovazione nell'istruzione post-secondaria, per i progetti che utilizzano la tecnologia o altre soluzioni innovative volte a ridurre i costi delle lezioni, migliorando così la qualità del livello educativo.

Il mondo del lavoro americano si sta evolvendo con una rapidità impressionante, ma non altrettanto accade per il sistema (scuole, studenti e politici) che non coglie le trasformazioni da cui non si può più prescindere.
E' palese l'insofferenza verso un ordinamento educativo farraginoso che incide, inevitabilmente, in maniera negativa sul mercato del lavoro. Il *mismatch* tra i fabbisogni del mercato e le competenze dei lavoratori continua a crescere ed in una logica di medio-lungo periodo occorre necessariamente affrontare la questione della revisione del modello educativo americano.

Se, come riteniamo, le osservazioni elaborate hanno un fondamento, la priorità per garantire un'istruzione legale migliore, è investire sulla formazione e valorizzare il capitale umano in una sempre più stretta integrazione tra le politiche del lavoro e politiche educative e formative.
È la qualità dell'istruzione che dovrebbe orientare le nuove politiche di riforma dei sistemi educativi e formativi.
Il lavoro nel settore legale è diventato più competitivo e, pertanto, gli istituti di formazione dovrebbero diventare più flessibili per rispondere alle mutevoli richieste del mercato ed incrementare le innovazioni sul piano educativo, contenendone i relativi costi.
I politici potrebbero individuare un metodo efficace per garantire la qualità delle metodologie di insegnamento al fine di far acquisire alla laurea in legge il valore che merita. Infatti, sebbene il Dipartimento dell'Istruzione ricorra all'accreditamento come strumento di controllo della qualità dell'insegnamento, il *Federal Committee,* i professori e gli amministratori scolastici non ne condividono la scelta, poiché ritengono che i parametri di riferimento utilizzati (non hanno nulla a che fare con la qualità della formazione universitaria) e la mancanza di trasparenza nella comunicazione delle informazioni siano le cause che inducono a diffidare di tale sistema.
L'idea con cui dovrà misurarsi il modello di istruzione legale americana del futuro è, dunque, quella di una rimodulazione del sistema, che potrebbe realizzarsi non solo in base ad indicatori predeterminati, ma anche e soprattutto tramite una stretta collaborazione tra *colleges* e mondo del lavoro.

Angela D'Elia e Gaia Gioli
Scuola internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro
Adapt – CQIA
Università degli Studi di Bergamo

GLOSSARIO

American Bar Association (ABA): è un'associazione nazionale che ha il compito di valutare le università americane. Delinea gli *standard* che le università devono rispettare per poter essere accreditate.

Bar examination: corrisponde all'esame di Stato per l'accesso alla professione di avvocato in Italia. La *bar examination* è amministrata da agenzie specifiche del governo, presenti in ogni stato americano. La *bar examination* prevede il superamento di un'unica prova scritta, che ha ad oggetto questionari o temi da svolgere in materia di principi legali e di legge, riguardanti lo stato di appartenenza.

Bureau of labour statistics: è la principale agenzia governativa di statistica per il governo degli Stati Uniti che raccoglie, elabora, analizza e diffonde i dati statistici fondamentali nel campo dell'economia del lavoro.

Department of education: è un dipartimento del governo degli USA. Ha la funzione di stabilire una politica volta ad amministrare e coordinare l'assistenza all'istruzione, raccogliere dati sulle scuole americane, e far rispettare le leggi federali educative in materia di privacy e diritti civili.

Federal Pell Grant: è un sistema di finanziamento pubblico che viene riconosciuto agli studenti meritevoli e con basso reddito, che hanno concluso la scuola superiore e che non possiedono un diploma professionale o un titolo di laurea.

Law school transparency: è un'associazione *no-profit* sull'educazione, legale, la cui missione è quella di migliorare le informazioni per i consumatori e dare impulso ad una riforma dell'attuale modello delle scuole americane.

Law school: è un istituto formativo a cui si iscrivono i giovani che desiderano ottenere una preparazione legale a livello post-universitario (*under graduate degree*). Corrisponde alle scuole di specializzazione legali italiane.

National Advisory Committee on Institutional Quality and Integrity:è un organismo che propone raccomandazioni alla segreteria generale del dipartimento dell'educazione su materie legate all'accreditamento ed ai processi certificatori per istituti di alta formazione.

Ranking: è un sistema di classificazione - di *colleges*, università e scuole di specializzazione - basato su dati empirici, soggettivi/qualitativi o sulla combinazione di questi.